



BIBLIOTHEQUES

"3, RUE C. OLLIETTI"

11100 AOSTA

Le Reveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 5 • MAI 2002

21^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

EDITORIALE

L'Anniversario

GUIDO CORNIOLO

Su questo numero del Réveil Social proponiamo un racconto fotografico delle celebrazioni messe in atto per il 50° Anniversario del SAVT. Sarebbe stato impossibile, infatti, ospitare e dar spazio a tutti gli interventi che i fondatori del SAVT, i Segretari che si sono succeduti alla guida del SAVT e le autorità regionali, hanno proposto in occasione delle due giornate di "Festa". La partecipazione delle massime autorità regionali e dei portavoce delle altre organizzazioni sindacali ci conforta nella certezza che il radicamento del SAVT nella realtà valdostana - che non aveva bisogno di conferma alcuna - è ancora più profondo.

Ci siamo sentiti circondati dal rispetto di tutti e dall'affetto degli iscritti al SAVT, vecchi e nuovi. Le cerimonie possono anche commuovere, ma nessuno, neppure i protagonisti della nascita del SAVT, sia che ne fossero materialmente i fondatori,

sia che ne fossero - invece - i primi militanti, ha pensato che la celebrazione del 50° significasse guardarsi indietro con nostalgia.

Tutti sanno che il SAVT guarda avanti e che questo è miglior modo per essere coerenti con quanti ebbero l'intuizione di doverlo costituire e si assunsero la pesante responsabilità di costituirlo.

In queste giornate di celebrazione ci sono state molte occasioni per ricordare fatti e vicende che si sono succeduti negli anni, vecchi amici si sono ritrovati, giovani e anziani hanno stretto amicizia. E perfino molti lavoratori e sindacalisti delle altre organizzazioni hanno voluto partecipare direttamente "da dentro" come si dice, alla festa perché il messaggio del SAVT, "Unità nella diversità" ha sempre e davvero contribuito a tener viva la coscienza della necessità dell'unità di tutti i lavoratori.

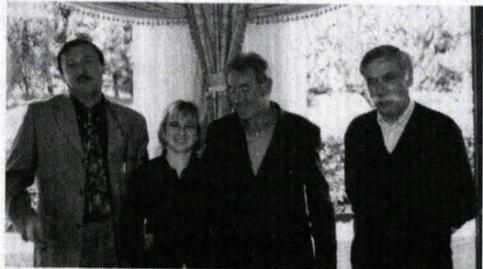
Viva il SAVT, quindi, ancora una volta.

Il Direttivo Confederale del SAVT si è riunito il 28 maggio 2002

Il Segretario generale, Guido Corniolo ha aperto la riunione con un'ampia disamina della situazione economica e politica che il paese sta attraversando, soffermandosi - in particolare - sulla delicata situazione che si è venuta a creare presso molte piccole industrie della Bassa Valle che, facendo parte del cosiddetto "indotto" FIAT, stanno attraversando un delicatissimo momento di difficoltà e di crisi. Il problema è stato discusso con l'intervento dei rappresentanti delle categorie interessate e con l'affermazione della necessità di monitorare attentamente, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, l'evolversi della crisi in atto. Rispetto alla situazione relativa al confronto tra le Organizzazioni Sindacali, le parti datoriali ed il Governo nazionale, il Direttivo si è soffermato sulla necessità di chiarire le posizioni oggi esistenti, evidenziando che i margini per la ripresa della trattativa sembrano mutare ogni giorno, creando una situazione di confusione e di instabilità tra tutte le parti in causa; le alternative del confronto sembrano portare o alla ripresa del dialogo su basi chiare e coerenti o ad un nuovo sciopero generale, qualora rimangano le attuali posizioni governative. La riunione è stata convocata anche per tracciare un bilancio del-

le manifestazioni celebrative del 50° Anniversario del SAVT che si sono svolte nei giorni 30 aprile e 1° maggio con una grande partecipazione di lavoratori, con la presenza delle massime autorità regionali, l'adesione delle organizzazioni sindacali delle minoranze etniche, transfrontaliere e con la partecipazione della CGIL, della CISL e della UIL. E' stato in particolare evidenziata l'importanza del volume presentato per l'occasione, "Le chemin du SAVT", curato da Claudio Magnabosco e da Andrea Ostinelli, che nel suo raccontare 50 anni di vita del sindacato rende più vitali e radicate le scelte che il SAVT deve fare oggi e quelle che dovrà fare in futuro. Nel corso della riunione sono stati esaminati l'andamento ed i risultati del tesseramento dell'anno 2001 che ha fatto registrare il superamento degli 8000 iscritti.

Prima di chiudere la riunione il Comitato Direttivo ha voluto festeggiare con una piccola cerimonia i 25 anni di attività presso il SAVT della segretaria, Carla Cretier.



13 maggio

Manifestazione al Traforo del Monte Bianco

LE RAGIONI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

La mancanza di politiche di sistema dei trasporti ed una visione globale della mobilità di persone e cose, hanno prodotto in Italia effetti negativi su economia, ambiente e sviluppo del territorio.

La scelta fatta in passato di prediligere esclusivamente lo sviluppo autostradale e la conseguente crescita dei trasporti su gomma, ha fatto emergere la necessità di un riequilibrio fra le varie modalità di trasporto, in particolare nell'arco alpino.

Per questo, CGIL, CISL, SAVT e UIL ritengono assolutamente necessario che si definiscano tempi certi per la realizzazione di collegamenti ferroviari attraverso le Alpi per ridurre drasticamente il trasporto merci su gomma a salvaguardia di un ambiente unico, prezioso e fragile quale il territorio montano.

E', quindi urgente, un Accordo di Programma tra la Regione ed il Governo per lo sviluppo ferroviario in un sistema di trasporti sostenibile e compatibile con le esigenze della Valle d'Aosta, evitando l'isolamento della nostra Regione dalla rete ferroviaria europea.

In merito alle problematiche

specifiche sul Traforo del Monte Bianco CGIL, CISL, SAVT e UIL ribadiscono come la regolamentazione dei traffici ed il contingentamento dei TIR siano la soluzione equilibrata che tiene conto delle esigenze di sicurezza, delle necessità economiche e possono dare una risposta alle preoccupazioni ambientali.

Questo senso di responsabilità, però, non deve essere calpestato da decisioni unilaterali dei Governi Italiano e Francese le cui soluzioni prevedono esclusivamente l'aumento dei transiti.

Per questo, in Valle d'Aosta forte della sua Autonomia, con la coalizione delle popolazioni del Monte Bianco e la partecipazione delle organizzazioni sindacali regionali deve rivendicare al Governo il ruolo di soggetto negoziale su temi sovranazionali concordando flussi e modalità di trasporto interessanti la nostra regione.

Pretendere, la modifica dell'art. 4 del Regolamento di Circolazione per ridurre in modo significativo il traffico pesante, con la possibilità di strumenti di controllo dei rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e della so-

cietà civile sull'applicazione delle norme al fine di evitare il prevalere della logica dei profitti a discapito degli interessi delle popolazioni interessate.

Perciò, CGIL, CISL, SAVT e UIL ritengono indispensabile che i Parlamentari europei e nazionali si attivino con interventi legislativi atti a ridurre i limiti massimi dei livelli d'inquinamento nelle zone alpine, per prevedere norme più restrittive per l'individuazione ed il trasporto su gomma delle merci pericolose; far assumere dal Governo, in conformità a quanto deciso dagli Stati europei nella Convenzione di Lucerna, la rinuncia alla costruzione di nuove grandi vie di comunicazione stradale attraverso le Alpi qualificando con scelte concrete le celebrazioni dell'Anno Internazionale della Montagna.

Con queste motivazioni le Organizzazioni sindacali della Valle d'Aosta hanno partecipato alla manifestazione indetta per lunedì 13 maggio al Traforo del Monte Bianco.

Un tapiro per l'avvocato dell'Azienda USL

Doveva essere una "normale" vertenza, una delle tante che il Sindacato porta avanti nella quotidianità; poteva essere considerata una vertenza più o meno importante, più o meno delicata, ma ogni vertenza è importante e delicata, ogni volta che un lavoratore deve arrivare ad una vertenza vuol dire che c'è un problema delicato ed importante. Tutti i problemi, comunque, sono importanti per il lavoratore nella sua individualità e per i lavoratori nel loro insieme.

Le vertenze, poi, si vincono o si perdono, non sempre si ha ragione, non sempre anche quando si ha ragione si riesce a farla valere... questa è la "normalità" delle vertenze. Ma quella con l'USL è diventata tutt'altra cosa. L'Azienda USL si è affidata ad un legale - anche questa è una scelta perfettamente normale - il quale per voler essere più zelante del necessario e rivelandosi meno informato del dovuto, non ha trovato altro garbuglio che quello di mettere in dubbio la legittimità del SAVT ad aprire una vertenza. Certo è grave che un avvocato dell'Azienda USL possa proporre tesi che, nel tentativo di delegittimare il SAVT, risultano più gravi delle scelte centraliste di un potere

lontano contro le quali il SAVT si è battuto nei suoi 50 anni di storia ottenendo, infine, di essere legittimato con appositi dispositivi di legge. La dietrologia, tuttavia, non costruisce nulla: l'avvocato dell'Azienda USL si merita il tapiro di Striscia la notizia, ma dietro alle sue affermazioni non c'è altro che il tentativo di vincere - a tutti i costi - una vertenza. Una nota positiva esce da questa vicenda: le altre organizzazioni sindacali e, in particolare, la CGIL, hanno voluto non solo esprimere solidarietà al SAVT, ma anche affermare che il tentativo di delegittimazione del SAVT equivaleva ad un tentativo di delegittimare tutto il sindacato. Ci sono in Valle d'Aosta e nel settore della Sanità valdostana, problemi gravi, alla cui soluzione il SAVT ha mostrato di voler contribuire e con precise indicazioni congressuali e con l'impegno quotidiano, costruttivo e propositivo dei suoi iscritti e del suo responsabile di settore, Claudio Nicco. Speriamo torni al più presto un clima di serenità che non vuol dire assenza di contrapposizioni e di confronto, ma onestà culturale ed intellettuale nel rispetto del ruolo e delle funzioni di ciascuno.

CdR

Message du SAVT à la famille Perruchon Chanoux pour la mort de Marie Céleste Perruchon veuve Chanoux

Profondement émus par le deuil qui vous a frappé prenons part au chagrin de votre famille. Ce deuil est partagé par les hommes et les femmes du SAVT et par tous les Valdôtains. Figure inoubliable MARIE CÉLESTE a marqué l'histoire de l'Autonomie Valdôtaine et a porté de l'avant, avec cohérence le flambeau de son époux ÉMILE.

Dal 10 giugno il Modello Unico

Il 31 maggio 2002 sono scaduti i termini relativi alle Dichiarazioni 730.

Fino al 7 giugno gli uffici del Servizio Fiscale resteranno chiusi per completare gli adempimenti.

L'attività riprende il 10 giugno 2002 per il Modello Unico e per il ritiro ICI riferito a coloro che non l'avessero ritirato in sede di dichiarazione.

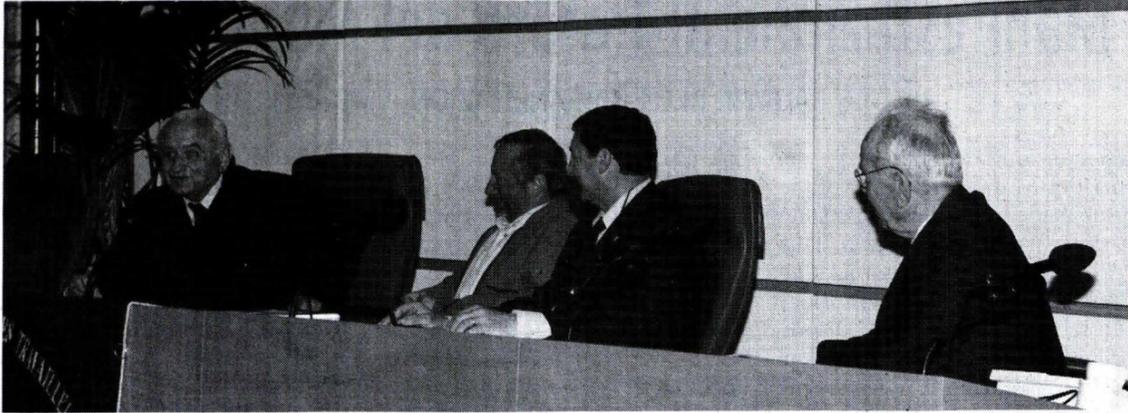


INOUBLIABLE CINQUANTENAIRE

30 avril 2002 - Salle du Palais régional • Aoste

PRÉSENTATION DU LIVRE «LE CHEMIN DU SAVT»

La Table de la Présidence

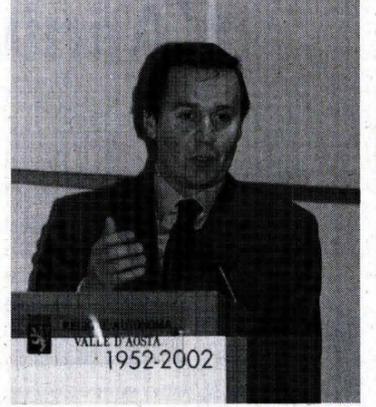


Les fondateurs du SAVT, Ernest Breuvé et Sylvain Bois, le secrétaire Guido Corniolo, son adjoint Bruno Dallou.

Le salut des autorités régionales: «50 ans importants... et c'est déjà l'histoire»

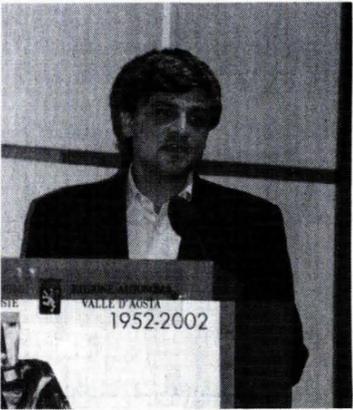


Dino Viérin, Président de la Région.

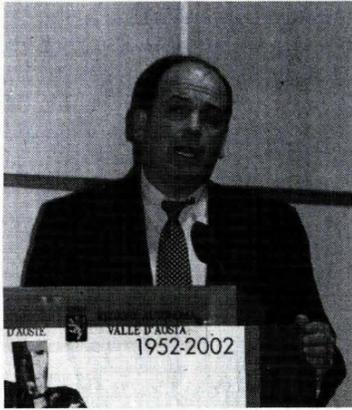


Robert Louvin, Président du Conseil régional.

Les vœux des Organisations syndicales: «l'unité dans la diversité et l'action dans la solidarité»



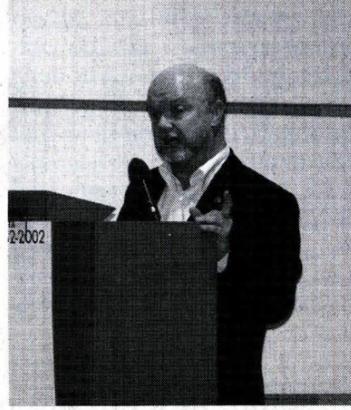
Lucien Caveri, Parlementaire européen.



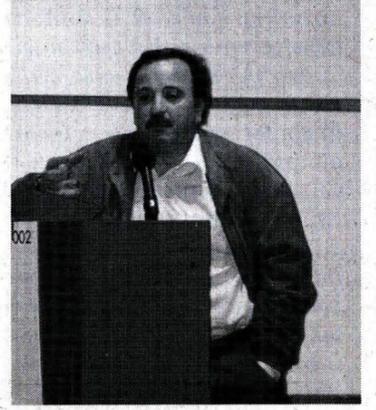
Auguste Rollandin, sénateur.



Ivo Collé, député.



Enrico Monti, CGIL



Giancarlo Barucco, CISL

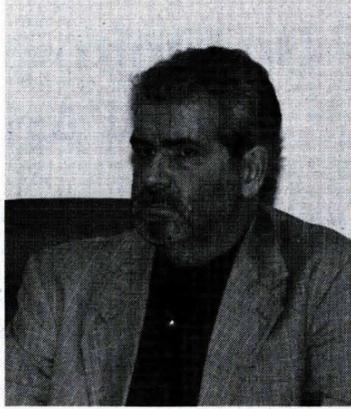
Joseph-César Perrin présente le livre



J.C. Perrin «Le livre "Le chemin du SAVT" est une étape importante pour la connaissance de l'histoire du SAVT et du mouvement syndical au Val d'Aoste».



Andrea Ostinelli: «Per me è stata una esperienza davvero importante: mi sono laureato con una tesi sul SAVT; preziosi i documenti che Felice Roux mi ha messo a disposizione».



Claudio Magnabosco: «Les véritables auteurs du livre sont les hommes et les femmes qui ont porté de l'avant le flambeau du SAVT».

Sylvain Bois plaisante



Tout va bien mais Sylvain Bois n'en veut pas savoir de rester proche de Claudio Magnabosco: «t'es dangereux» lui dit et au public explique en souriant: «Bois et Mangebois, peuccabouque, ne peuvent pas aller d'accord».





INOUBLIABLE CINQUANTENAIRE

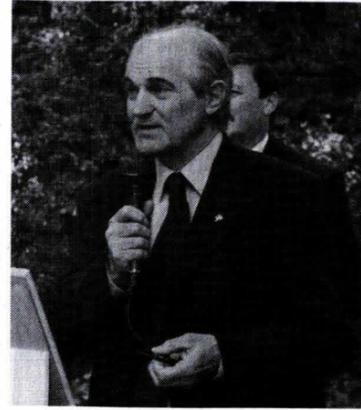
1^{er} mai 2002 - Siège du SAVT • Place Manzetti • Aoste
CÉLÉBRATION OFFICIELLE DU 50^E ANNIVERSAIRE DU SAVT

Les fondateurs

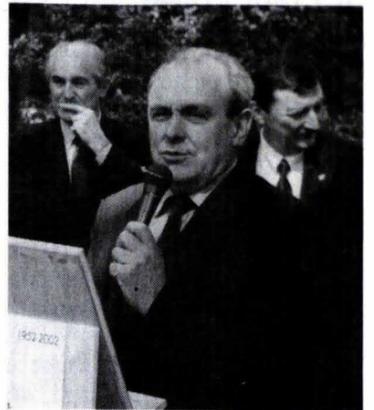


Ernest Breuvé: «Nous les fondateurs... oui, mais avec nous il y avait des amis qui, tout en n'ayant pas signé le document de constitution, sont eux-aussi des fondateurs et ils sont parmi nous aujourd'hui».
Sylvain Bois «Grande émotion pour cet anniversaire, espérons d'en célébrer d'autres... sans mettre des limites à "la divina provvidenza"».

Les anciens secrétaires



François Stévenin: «Le SAVT? Une grande et importante partie de ma vie, marquée par l'enseignement d'hommes de grande valeur tels que Pierre Fosson et Albert Vuillemoz».



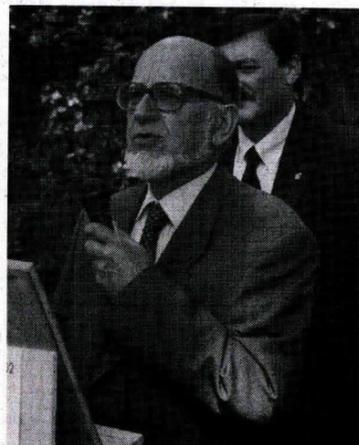
Ezio Donzel: «Regardez l'arbre dans le jardin du siège du SAVT; les photos des différents anniversaires du SAVT démontrent qu'il a grandi... et le SAVT avec lui».

L'Europe

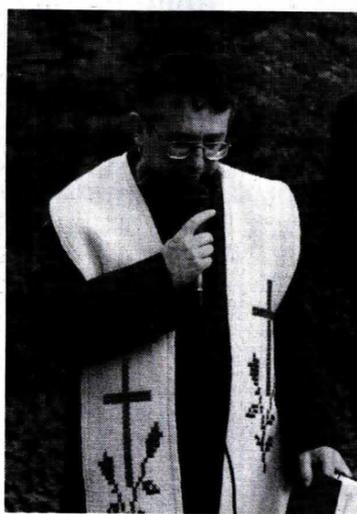
La bénédiction



Firmino Curtaz: «Les origines du SAVT sont à rechercher dans la fabrique, parmi les métallos, là où le mot *travail* s'est conjugué avec le mot *dignité* de l'homme et de la femme qui travaillent».



M. Paul Roche, de la CFDT, membre CES «Le SAVT est en Europe, merci à son histoire, à ses principes, au travail de ses hommes et de ses femmes».



Le curé Danna lors de la cérémonie religieuse.

Le public



Un vaste public assiste à la cérémonie officielle... des enfants aussi...



Parmi les autres Felice Roux, Mario Gal, Ivo Guerraz, Anna Bioley et Léonard Tamone.



Toute occasion est bonne pour relire l'histoire du SAVT... Aldo Cottino

Remerciements
Pas de photos pour ceux qui ont travaillé dur à la bonne réussite de la fête... merci à tous et à toutes...

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Per un organico cittadino

VILMA VILLOT

Tra le ormai note e generali problematiche che preoccupano e mobilitano il mondo della scuola, leggasi riforma Moratti, vi sono vicende locali che tengono alta l'attenzione di chi opera in questo settore sempre più indicato come strategico per lo sviluppo socio/economico, ma, da un po' di anni, maltrattato sotto più profili.

In particolare mi riferisco al dimensionamento della città di Aosta, ossia all'attuale suddivisione della popolazione scolastica in 5 istituzioni verticali, comprensive dei 3 ordini di scuola: infanzia, elementare e media e al disagio vissuto dagli insegnanti di scuola media che così suddivisi lamentano difficoltà didattico/organizzative e la non stabilità degli organici.

A rischio di risultare noiosa ritengo utile riassumere l'iter e le motivazioni che hanno portato alla nuova organizzazione.

Si è giunti al dimensionamento in seguito alla legge nazionale sull'autonomia scolastica (L.59/97) che ha trovato applicazione nella nostra regione con la L.R. N° 19/00. La filosofia che lo sottende

è quella di garantire agli utenti una più agevole fruizione del servizio d'istruzione e alla scuola l'esercizio dell'autonomia. L'azione del dimensionamento dovrebbe infatti:

- dare stabilità nel tempo alle istituzioni scolastiche;
 - assicurare loro l'interazione con i soggetti della comunità locale;
 - consentire l'inserimento dei giovani in una comunità culturalmente idonea a stimolare la capacità di apprendimento e di socializzazione;
 - assicurare il miglior impiego delle risorse professionali e strumentali.
- L'indice di dimensionamento ottimale di ogni istituzione scolastica è indicato in non più di 500 alunni, inoltre, ciascuna istituzione deve avere una popolazione, consolidata e prevedibilmente stabile per un quinquennio, compresa di norma tra 700 e 300 alunni in relazione: 1) alla consistenza della popolazione scolastica residente nell'area territoriale di pertinenza; 2) alle caratteristiche

demografiche, orografiche, economiche e socioculturali del bacino di utenza; 3) alla complessità di direzione, gestione e organizzazione didattica, in relazione alla pluralità di gradi di scuola o indirizzi di studio coesistenti nella stessa istituzione.

Sempre all'interno della legge regionale apprendiamo che la Giunta Regionale approva ed aggiorna, con cadenza triennale, il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e procede alle conseguenti istituzioni, trasformazioni, aggregazioni o soppressioni, sentiti i pareri del Consiglio Scolastico Regionale, della Comunità Montane e del Comune di Aosta.

Cercare di venire incontro alle esigenze e di risolvere i problemi di questa parte di insegnanti è sicuramente un nostro impegno e la presa in carico della situazione è dimostrata dai numerosi incontri avuti con gli interessati le rappresentanze sindacali unitarie di scuola, il Comune di Aosta, ma ci rendiamo conto che le numerose variabili in campo non rendono semplice ed indolore qualsiasi decisione venga presa. Si devono necessariamente tenere presenti

- numero degli alunni
- bacino di utenza del comune di Aosta,
- competenze dei Comuni e delle Comunità di Montagna
- infrastrutture
- tempi stretti per proporre nuovi modelli agli utenti e ai docenti
- necessità di proporre modelli di istituzione e di organici stabili nel tempo
- necessità da parte delle OO.SS. di proporre un lavoro di sintesi di tutte queste variabili in accordo con la visione d'insieme del corpo docente che in gran parte della Regione ha riconosciuto come una risorsa ed un'opportunità il principio dell'istituzione comprensiva dei tre ordini di scuola. Individuare soluzioni alternative per la città di Aosta, che sicuramente vive una situazione singolare, non sarà semplice anche se si intravedono alcune vie; si potrà mai giungere ad un "organico cittadino" La riflessione è aperta.



SAVT RETRAITÉS • SAVT RETRAITÉS

Le gite del S.A.V.T. - retraités

Il 22 giugno al Gran San Bernardo

MARIO GAL

Gita a Modena ed a Cento (16 - 17 febbraio 2002)

Siamo partiti da Aosta alle 6 del mattino sotto una pioggia battente che è cessata durante il viaggio, verso Alessandria, lasciando spazio ad un cielo scuro. Verso le 11 siamo arrivati a Modena ed abbiamo cominciato il nostro interessante giro visitando una "acetaia" a conduzione famigliare. Ci è stato spiegato il lungo procedimento che occorre per ottenere l'aceto balsamico, del quale il migliore, e naturalmente il più costoso, raggiunge dai 12 ai 25 anni di invecchiamento passando attraverso una successione scalare di batterie di botti. Dopo gli acquisti del caso siamo risaliti sul nostro Autobus che ci ha condotto a pranzare. Il Ristorante "Vinicio", ricavato da un antico fabbricato alle porte di Modena, ci ha fatto godere i sapori dell'Emilia in tutta la loro bontà, in un ambiente elegante, raffinato e con personale discreto e gentile. Il pomeriggio, sotto un cielo minaccioso, è trascorso visitando Modena, accompagnati da una preparatissima guida che ci ha saputo descrivere e ci ha fatto apprezzare i monumenti storici e le innumerevoli opere d'arte della città. Il Duomo è uno dei massimi capolavori del romanico europeo; costruito a partire dal 1099 e consacrato nel 1184, alla sua realizzazione hanno lavorato artisti del tempo: per la parte architettonica l'architetto Lanfranco, per la parte scultorea lo scultore Wiligelmo, altre sculture esterne sono attribuite a Agostino di Duccio (sec. XIV) mentre le sculture interne sono state eseguite da Anselmo da Campione (le romaniche) e da Arrigo da Campione (le gotiche). La Cripta ospita la tomba del Patrono della città: San Geminiano. Il campanile, denominato "Torre della Ghirlandina" fu costruito sino al quinto piano nel 1169 e terminato agli 87 m. attuali dai Maestri Campionesi. Sin dall'origine la Torre ha avuto funzioni civiche: infatti i custodi segnalavano le aperture delle porte e sorvegliavano i forzieri del Comune. Il Palazzo Comunale si affaccia sulla bella Piazza Grande circondata da palazzi medioevali. Hanno rapito la nostra attenzione la "sala del fuoco" con gli affreschi del 1546 di Nicolò dell'Abate, la "sala del vecchio consiglio" dove si trovano gli stalli dei Conservatori ed il gonfalone dipinto da Ludovico Lana nel 1633, le settecentesche tele della "sala degli arazzi" e la "secchia rapita" sottratta dai Modenesi ai Bolognesi nella battaglia di Zappolino del 1325 e divenuta l'emblema dei valori civili. Poi passeggiando sotto i portici di questa antica città (già colonia romana nel 183 a.C.) siamo arrivati al bellissimo Palazzo Ducale costruito a partire dal 1634 che ha ospitato per oltre due secoli la Corte Estense ed oggi Sede della famosa Accademia Militare. Salutata la nostra guida, siamo risaliti sul pullman per recarci in Hôtel dove abbiamo preso possesso delle camere a noi assegnate, cenato presso il ristorante convenzionato e pernottato. L'indomani, dopo colazione, sotto la pioggia, abbiamo ripreso il nostro viaggio. Un'altra preparatissima guida ci ha condotto alla scoperta di Pieve di Cento (Bologna). L'antico Borgo è caratterizzato, per nostra fortuna, dai portici

che si aprono al piano terra degli edifici per quasi tutte le vie. Molto bella è la Collegiata di Santa Maria Maggiore che risulta essere la Chiesa più antica di tutto il Centese e dove, fino al 1378, ebbe sede l'unico Fonte Battesimale della zona. La Pieve conserva opere del Guercino, di Guido Reni e dello Scarsellino. Molto bello è anche il campanile romanico-gotico. Intorno alla Pieve, nell'Alto Medioevo, si è formato il Borgo, a pianta rettangolare, ed alla metà di ogni lato è stata costruita una porta di accesso alla città. Sotto la pioggia abbiamo visitato anche Cento, famosa per il suo Carnevale e per la partecipazione di un suo carro al più famoso "Carnevale di Rio de Janeiro". Cento è un centro tipicamente emiliano, con strade perpendicolari "ritmate" dai portici su cui si affacciano negozi e botteghe. Tra gli edifici di maggior pregio emerge la "Casa Pannini" con i portici costruiti con primitive ma affascinanti strutture in legno fatte a stampella. Il cuore di Cento è la Piazza del Guercino (Francesco Barbieri, grande pittore centese, 1591-1666) con il seicentesco Palazzo Comunale e con il Palazzo del Governatore eretto nel 1502 (subì pesanti interventi di ricupero nel 1800) dominato dalla Torre dell'Orologio. Molto belli sono infine il Duomo e la Chiesa del Rosario che conserva dipinti del Guercino. Ma il "fiore all'occhiello" di Cento è l'ottocentesco Teatro Borgatti, riportato, negli ultimi anni, all'antico splendore riprendendo così una intensa attività musicale, operistica, concertistica e teatrale. Nonostante nel frattempo avesse smesso di piovere, la grande sfilata carnevalesca è stata sospesa, pertanto ci siamo recati a pranzo pensando a come riorganizzare il pomeriggio. Il nostro autista Ivano ci ha proposto la visita ad un caseificio, quindi si è messo in contatto con il proprietario che, nonostante fosse domenica, ci ha aperto l'azienda facendocela visitare e spiegandoci le varie fasi di lavorazione per ottenere il Parmigiano Reggiano. Il caseificio, situato a Fontanellato e di proprietà privata (non industriale), ha un grande magazzino nel quale sono

impilate 9500 forme di parmigiano in parte pronte per la vendita ed in parte in stagionatura. Dopo gli acquisti presso lo spaccio, il nostro viaggio è ripreso verso la Valle d'Aosta dove abbiamo finalmente ritrovato il bel tempo.

SILVANO CUAZ

L'ASGB a Cogne e a Gressoney (22-23-24 maggio 2002)

Come annunciato sul precedente numero del Réveil Social, una delegazione dell'ASGB ha visitato la Valle d'Aosta nei giorni 22 e 23 maggio 2002. La gita è stata organizzata, oltre che con i consueti intenti ricreativi, anche per portare il saluto dei lavoratori sudtirolesi al SAVT in occasione del suo 50° anniversario. Il tempo avverso non ha consentito agli amici dell'ASGB, di godere appieno le bellezze di Cogne, ma la visita alla Valle dei Walser è stata invece propiziata da una giornata di sole. Accompagnati dall'instancabile Stoef-feller, i sudtirolesi hanno visitato il Palazzo regionale, ricevuti dal Presidente del Consiglio, Robert Louvin. Presenza prestigiosa quella dell'amico onorevole Widmann che è stato ricevuto in Presidenza della Giunta, dal Presidente Dino Viérin.

GEORGES ROLLANDIN

Gita nella Valle del Gran San Bernardo (22 giugno 2002)

Dopo la gita dei giorni 16 e 17 febbraio scorsi, organizzata per visitare Modena ed il Carnevale di Cento, e dopo la gita del 25 maggio al Lago di Como, il SAVT-Retraités organizza per il giorno 22 giugno 2002 (come pubblicato sul supplemento del maggio 2002 del Réveil Social) una gita nella Valle del Gran Bernardo, alla scoperta dei luoghi caratteristici della nostra regione. Si chiede di partecipare numerosi, prenotando e versando la quota individuale di partecipazione come sopra indicato. Si ricorda, infine, dovendo entrare in Svizzera, di portare seco la Carta di Identità.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- ✓ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- ✓ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- ✓ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- ✓ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- ✓ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- ✓ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- ✓ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165238384
0165238394 - 0165235383
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Gradiche Duca»
73, avenue du «Battaglione Aosta» - 11100
Aoste
téléphone: 0165236888
fax: 0165236713

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux

GITA AL G. S. BERNARDO 22 GIUGNO 2002

Programma:

- Ore 06,30 - Partenza da Pont Saint Martin
 - Raccolta dei partecipanti sino ad Aosta
 - Ore 07,45 - Arrivo ad Aosta
 - Ore 08,00 - Breve sosta a Variney (Gignod)
 - Ore 09,00 - Arrivo al G. St. Bernardo (2470 m.) Vista panoramica
 - Ore 09,30 - S. Messa officiata dal Canonico Francis Darbellay
 - Ore 10,00 - Visita al Museo di storia e scienze naturali locali e all'allevamento dei cani del G. St. Bernardo
 - Ore 12,30 - Visita al Prosciuttificio di St. Rhémy
 - Ore 13,00 - Pranzo presso l'Hôtel "Beau Séjour" a Etroubles
 - Ore 17,30 - Visita alla Casa - Forte di Caravel a Gignod
- Rientro previsto intorno alle ore 19,00

La quota individuale di partecipazione, da versare all'atto della prenotazione, è la seguente:

- Per chi usufruisce del PULLMAN:

- ISCRITTI Euro 30,00 NON ISCRITTI Euro 35,00

La quota comprende pranzo con bevande incluse, pullman e assicurazione

- Per chi si reca sul posto con mezzo proprio:

- ISCRITTI Euro 20,00 NON ISCRITTI Euro 25,00

La quota comprende pranzo con bevande incluse
Le quote non comprendono: entrate a Musei e spese di carattere personale.

Tutti coloro che sono interessati alla gita (con pullman o con mezzo proprio) sono pregati di prenotarsi, Specificando la scelta - presso le Sedi SAVT, entro e non oltre le ore 18 del 18 Giugno 2002.

